

ECCELLENZA Brutta sconfitta che prolunga l'agonia. Unica consolazione la meta al debutto di Torres

Calvisano dà una lezione al Rovigo

Di gioco, approccio e umiltà a una squadra competitiva solo nei 10' di superiorità

Paolo Romagnolo

ROVIGO

Il big match della 13esima giornata di Eccellenza rimette in carreggiata la capolista Calvisano e stordisce la FemiCz Rugby Rovigo, uscita dal "San Michele" con la sconfitta più pesante in campionato dell'era McDonnell.

Finisce 35-14 per i padroni di casa. Un risultato che, se analizzato nel dettaglio, amplifica l'agonia vissuta dai Bersaglieri, arrivati in terra bresciana con una formazione ampiamente rimaneggiata. Gli unici punti rossoblù arrivano nella ripresa durante 10' di superiorità numerica generati da un giallo a Semenzato. I buoi però erano già scappati nel corso di un primo tempo giocato praticamente su una sola metà campo (Rovigo mai nei ventidue gialloneri in 40'), con Calvisano a dettare legge nelle fasi statiche e a cercare costantemente la verti-

calità.

I campioni d'Italia sbagliano completamente l'approccio a match. La prima meta dei padroni di casa arriva dopo appena 5': Bruno è lesto a sfruttare una dormita di Chillon dopo un calcio oltre la linea difensiva di Semenzato. La fuga calvina acquisisce più consistenza grazie all'indisciplina rossoblù che permette al man of the match Minozzi (100% al piede) di infilare i pali al 17' e 31'. Rovigo soffre in mischia chiusa e solo con l'ingresso nella ripresa di Muccignat e Iacob riesce a riacquistare solidità. Prima dell'intervallo c'è però la seconda marcatu-
 ra bresciana schiacciata da De Santis dopo maul avanzante da touche. I rossoblù abbozzano una sterile reazione ma i primi punti del secondo tempo arrivano sempre dal piede sinistro di Minozzi.

Poi al 52' il placcaggio alto di Semenzato su Loro (subentrato a Chillon) riaccende la speranza.

Rovigo con l'uomo in più costruisce due mete bellissime. La prima segnata dall'esordiente Torres, che con una travolgente fuga sull'out destro e tre placcaggi elusi concretizza al meglio una touche rubata sul fronte opposto. La seconda con Cicchinelli, innescato da un'ottima combinazione Rodriguez-Modena. E' solo un'illusione. Ristabilita la parità numerica, Calvisano torna a dettare legge e trova, al 32' ancora con Bruno e al 38' con Giammarioli, le due mete che valgono il bonus.

Rovigo mantiene il terzo posto ma la realtà parla di due punti raccolti nelle ultime tre partite. McDonnell esce ancora sconfitto dal "San Michele" dopo l'esordio di fuoco sulla panchina rossoblù del gennaio 2016 (15-9 per i gialloneri). Il coach giallonero Brunello fa tre su tre in stagione contro i "suoi" Bersaglieri (compreso il match di coppa). Un bel riscatto dopo la finale persa.

© riproduzione riservata

PATARÒ CALVISANO - FEMICZ RUGBY ROVIGO

35-14

MARCATORI: pt 5' m Bruno (5-0), 17' cp Minozzi (8-0), 27' cp Minozzi (11-0), 39' m De Santis tr Minozzi (18-0); st 6' cp Minozzi (21-0), 16' m Torres tr Basson (21-7), 21' m Cicchinelli tr Basson (21-14), 32' m Bruno tr Minozzi (28-14), 38' m Giammarioli tr Minozzi (35-14).

CALVISANO: Chiesa; Bruno, Paz, Lucchin (73' Di Giulio), De Santis; Minozzi, Semenzato (63' Raffaele); Tuivaiti (48' Archetti), Pettinelli (60' Zdrilich), Giammarioli; Andreotti, Cavalieri (73' Zanetti); Costanzo (53' Biancotti), Luus (65' Giovanchelli), Morelli (cap) (78' Milani). All.: Brunello

ROVIGO: Basson; Torres, Majstorovic, Modena (76' Mantelli), Pavanello (23' Biffi); Rodriguez, Chillon (41' Loro); Ferro (40' Cicchinelli), Lubian (76' Lubian), Ruffolo (cap); Parker, Ortis; Bordonaro (41' Iacob), Momberg (76' Cadorini), Balboni (41' Muccignat). All.: McDonnell

ARBITRO: Schipani, gdl Palladino e Pretoriani, qu Borsetto.

NOTE: pt 18-0. Giornata calda, campo in buone condizioni, spettatori circa 2000; cartellini: 52' giallo Semenzato (parziale 14-0 per Rovigo); calciatori: Chiesa (Calvisano) 0/1, Minozzi (Calvisano) 6/6; Basson (Rovigo) 2/3; punti 5-0. Uomo del match Minozzi





META ALL'ESORDIO Il nuovo straniero Federico Torres ha segnato alla prima partita in maglia rossoblù, una delle poche cose da salvare a Calvisano

